

COMUNICATO STAMPA
PUBBLICATO IL NUMERO 1/2025 di ECONOMIA ITALIANA

www.economiaitaliana.org

L'autonomia differenziata

Questo numero di *Economia Italiana* – guest editors **Massimo Bordignon e Gilberto Turati** (entrambi dell' *Università Cattolica del S. Cuore*) e **Leonio Rizzo** (*Università di Ferrara*) - è dedicato ai temi della “autonomia differenziata”, o del federalismo asimmetrico. Alla possibilità, cioè, che alcune funzioni attualmente svolte dallo Stato nazionale siano decentrate e attribuite ad (alcune) regioni assieme alle risorse per poterle svolgere.

Nella ampia introduzione, *Il percorso accidentato dell'autonomia differenziata*, **gli editor presentano e commentano i numerosi saggi e interventi contenuti nel volume** – che contribuiscono al dibattito affrontando il tema da punti di vista differenziati - **e guidano il lettore alla comprensione delle molteplici questioni aperte.**

Il numero di apre con il saggio di **Michele Massa**, *Sotto la spada di Damocle. Problemi costituzionali e applicativi del regionalismo differenziato in Italia*, che tratta gli aspetti normativi del decentramento alla luce anche della recente sentenza della Corte costituzionale.

Definito il quadro normativo, si entra nelle analisi specifiche. Il saggio di **Giovanna Messina e Roberto Torrini**, *La dimensione territoriale dell'offerta di servizi pubblici in Italia: una fotografia dell'esistente*, documenta le caratteristiche dell'offerta dei principali servizi pubblici sul territorio. Nel paper *I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP): identificazione e finanziamento alla luce dei lavori per l'attuazione dell'autonomia differenziata* **Cesaria Claudia Losito e Francesco Porcelli** analizzano le possibilità che in specifiche singole materie maggior o minore decentramento possa condurre a maggior efficienza. Casi specifici di decentramento, eventuale (istruzione) o realizzato (sanità), vengono poi esaminati da due autori: **Alberto Zanardi**, con il saggio *La scuola nell'autonomia differenziata*, e **Vincenzo Carrieri**, con il paper *Verso l'Autonomia Differenziata: Riflessioni su devoluzione e sanità in Italia*. Nel complesso, la riflessione critica su alcune esperienze di decentramento proposta nel volume si rivela fondamentale per capire come la definizione dei livelli essenziali di prestazioni (LEP), anche indipendentemente dal decentramento, possa migliorare l'offerta dei servizi pubblici sul territorio.

Ai saggi seguono cinque *interventi*: i primi tre si focalizzano su temi specifici, gli ultimi due esprimono *un giudizio sull'autonomia differenziata: perché sì, perché no*. Apre la sezione l'intervento di **Lucio R. Pench** *Autorità subnazionali e governance dell'UE: un rapporto problematico*. Secondo l'autore, “L'esistenza di governi subnazionali con vari gradi di autonomia di bilancio dà luogo ad un ulteriore livello di complessità, che induce a ipotizzare

una “trinità impossibile” tra regole fiscali dell’UE, autonomia subnazionale e squilibri fiscali interni”.

Segue l’intervento di **Angelo Baglioni**, *Banche locali: quale spazio per la legislazione concorrente Stato-Regione?* L’autore, partendo dalla possibilità che alcune categorie di banche locali rientrano tra le materie oggetto di legislazione concorrente, conclude sottolineando che *“la regolamentazione bancaria va verso una crescente uniformità e accentramento dei poteri di controllo. Un decentramento delle regole bancarie a livello regionale andrebbe nella direzione opposta e sarebbe anti-storico. Esso introdurrebbe conflitti tra diverse fonti normative e aumenterebbe i già elevati costi di compliance”*

Il terzo intervento, *La finanza locale decentrata nelle Regioni e Province autonome del Nord Italia*, di **Umberto Galmarini e Riccardo Secomandi** analizza in che modo le Regioni autonome della Valle d’Aosta e del Friuli-Venezia Giulia, e le Province autonome di Trento e di Bolzano, gestiscono la finanza e i tributi locali in base ai poteri loro attribuiti dai rispettivi statuti speciali. Si esaminano, in particolare, tre ambiti: l’IMU, l’imposta di soggiorno, la finanza locale.

Il volume si chiude con **due commenti ai percorsi verso il federalismo differenziato**, sia in termini generali che al modo con cui esso è stato perseguito in Italia negli ultimi anni. Uno favorevole di **Gianfranco Cerea**, *Stato, Regioni e Territori. L’autonomia differenziata dopo la sentenza della Corte costituzionale*, e l’altro contrario di **Giuseppe Pisauro**, *Perché no a questa autonomia differenziata*.

Nel saggio introduttivo ai contenuti del volume, **i curatori Bordignon, Rizzo e Turati lasciano al lettore la valutazione finale. Ci sono però alcuni aspetti che emergono dalla discussione che vengono sottolineati:** la sentenza della Corte costituzionale ha (giustamente) molto circoscritto gli spazi possibili per l’autonomia differenziata; le richieste di decentramento devono essere giustificate, tenendo conto che l’attuale distribuzione della spesa del settore pubblico sul territorio non riflette né aspetti di efficienza né di equità; i LEP possono giocare un ruolo importante nel migliorare l’allocazione dell’intervento pubblico sul territorio, anche indipendentemente dall’autonomia differenziata, ma devono essere ben definiti e soprattutto attuati da parte del settore pubblico. Infine, il dibattito può essere l’occasione per rivedere alcune bizzarre conclusioni del regionalismo italiano, quale la convinzione che il federalismo fiscale si faccia con le partecipazioni o che il governo non possa usare trasferimenti vincolati agli enti locali per sostenere politiche nazionali.

Roma, 5 maggio 2025

/gp

2

ECONOMIA ITALIANA, *Fondata da Mario Arcelli* nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a riprendere questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Economia Italiana è guidata da tre co-editor – **Francesco Nucci**, Sapienza Università di Roma, **Paola Profeta**, Università Bocconi, **Pietro Reichlin**, Luiss Guido Carli – a cui si affiancano i guest editor, esperti dei vari temi monografici affrontati, il Comitato Scientifico, composto da oltre venti accademici, e l'*Advisory Board*, presieduto dal prof. **Paolo Guerrieri**, Sciences-Po (Parigi) e Business School Università di San Diego. Economia Italiana, composto da esponenti di istituzioni e Imprese. La rivista è supportata dal CASMEF della Luiss e dal CESPEM dell'Università Cattolica del S. Cuore, centri di ricerca intitolati al prof. Mario Arcelli.

Nello spirito della Rivista e grazie al supporto dei nostri Partner e Sostenitori, tutti i contenuti sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito www.economiaitaliana.org

Partner istituzionali



Partner di business



Sostenitori

3D Works, Allianz Bank F. A., Banca d'Italia,
Banca Popolare del Cassinate, Banca Profilo, Banco Posta SGR,
Confindustria Piacenza, CONSOB, EFPA – Italy,
Fondazione Ave Verum, Fondazione Mario Arcelli, ISTAT,
Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, TIM,
UniCredit, Ver Capital